

BARCHE®

IL MENSILE INTERNAZIONALE DELLA NAUTICA

COVER Ferretti 960



NOVITÀ: TRADE & TECHNOLOGIES

- La vibroacustica
- Migliorare la barca con gli accessori giusti
- Motori fuoribordo 135 - 150 cavalli

CANTIERI

Privilege Yard

NOVEMBRE 2013 Sped. in ap. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 - Milano



EVENTI

- Festival de la Plaisance di Cannes
- Monaco Classic Week
- Valdetaro classic boats
- Interboot 2013
- Monaco Yacht Show 2013

IL MONDO DELLA VELA

- America's Cup
- Le novità della stagione

LUXURY LIVING

Club House Italia

A BORDO DI

- VSY 72m - *Stella Maris*
- Vismara My 34 Cantoni



Vetrina delle meraviglie

Il Monaco Boat Show senza le barche italiane non sarebbe lo stesso. Tante le novità di casa nostra, segnale che la nostra leadership nel segmento delle navi da diporto è sempre salda. Dobbiamo lavorare per consolidarla. Il sistema Italia deve fare più sinergia

di Maria Roberta Morso

Dal 25 al 28 settembre si è svolta la 23ª edizione del Monaco Yacht Show, il salone nautico che nel corso degli ultimi anni è assunto al ruolo di appuntamento principe per gli operatori e gli appassionati della nautica di lusso a livello internazionale. Non a caso si svolge nel Principato di Monaco, piccolo regno fuori dal tempo e paradiso protetto per chi vuole, per diverse ragioni, tenere fuori da "occhi indiscreti" le proprie terrene fortune.

Quest'anno oltre 100 grandi yacht hanno affollato le banchine di Port Hercules e almeno altrettanti erano alla fonda nella baia antistante, raggiungibili con i tender per visite super private da parte di potenziali acquirenti.

Offrire una rapida panoramica sugli yacht esposti al Monaco Yacht Show non è facile perché il numero e la qualità delle novità rende ardua una sintesi che non faccia torto a troppi. Ci limiteremo ad una carrellata veloce rimandando i lettori agli approfondimenti che faremo nei prossimi mesi sulle singole imbarcazioni.



L'ammiraglia di Picchiotti

Il Gruppo Perini Navi ha varato presso il cantiere Picchiotti di La Spezia *Grace E*, motor yacht di 73 metri. *Grace E* è caratterizzato dalle particolari linee della carena e della sovrastruttura che conservano le caratteristiche tipiche navali della serie Vitruvius, si distingue per l'avanzato sistema di propulsione diesel-elettrica ed è spinto da due unità Azipod, eliche azionate elettricamente e montate su un pod orientabile. *Grace E* raggiunge una velocità massima di 16,5 nodi.

Trofeo di pesca

Peter Nautica, dealer Yamaha, è stato main sponsor del trofeo di pesca d'altura "Albacore offshore tournament", che ha animato Mola di Bari con una gara di pesca sportiva. Nell'occasione è stato possibile provare l'Osia 315 dei cantieri Capelli. A bordo del fisherman era presente un pescatore d'eccezione: Sandro Onofaro. Pluricampione iridato, Recordman Europeo, il pescatore napoletano ha realizzato un record sulla Cernia ancora imbattuto classe di filo 20 libbre e cattura del peso di 16,2 kg. La barca era equipaggiata con due motori Yamaha F 300, il nuovo sistema joystick e la strumentazione touch screen Lowrance.

Approdo in Cina

Sanlorenzo e Sundiro Holding, società quotata alla borsa di Shenzhen che produce motocicli su licenza di Honda, hanno firmato un accordo che permetterà di costruire in Cina barche dai 10 ai 20 metri di lunghezza e di vendere sul mercato cinese le imbarcazioni dai 22 ai 62 metri realizzate interamente in Italia, presso i tre siti produttivi Sanlorenzo di La Spezia, Viareggio e Massa Carrara. L'accordo tra Sanlorenzo Spa e Sundiro Holding prevede inoltre un aumento di capitale del valore di 30 milioni di euro, sottoscritto in parte da Sundiro e in parte dai soci di Sanlorenzo. Questa joint venture non intaccherà la maggioranza italiana dell'azienda che rimane di proprietà di Massimo Perotti, maggior azionista, che ha dichiarato: «In questo modo Sanlorenzo entra in un settore di lunghezze che ancora mancava alla nostra gamma tradizionale e assolutamente non in concorrenza con i modelli che costruiamo in Italia dai 22 ai 62 metri. Calcoliamo che la start up di questa prima fase richiederà circa 2 anni per poter vedere i primi modelli navigare».



La Barca Laboratorio

Lecco Innovation Hub festeggia un importante traguardo con il varo della Barca Laboratorio, un'imbarcazione unica nel suo genere realizzata da un team di ricercatori del Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Milano con lo scopo di creare un test-bench all'avanguardia



per lo sviluppo di metodologie progettuali innovative. «La realizzazione - racconta il professor Fabio Fossati coordinatore scientifico del progetto - dato l'alto profilo dei competitor scientifici, ha rappresentato una sfida per i progettisti in quanto esistono solo tre imbarcazioni al mondo con funzioni simili», realizzate rispettivamente presso il MIT di Boston, l'Università Tecnica di Berlino e il Kanazawa Institute of Technology in Giappone.

«La tecnologia di cui è dotata la barca consente infatti di rilevare dati inediti quali livelli di carico agenti sulle vele, comportamento dinamico dello yacht e performance del piano velico, che sono di fondamentale importanza per un approccio scientifico alla progettazione nautica».

Green Plus a Stella Maris



(foto credits: courtesy of Boat International Media)

VSY con Stella Maris si è visto assegnare durante il Monaco Yacht Show il Green Plus Platinum del Rina. «Siamo molto orgogliosi di questo premio - dichiara Cristiana Longarini, direttore VSY - in quanto vede riconosciuto il cammino intrapreso fin dalle prime costruzioni del cantiere e contribuisce a sostenere un percorso che ci vede impegnati non solo nello sviluppo e nell'applicazione di tecnologie a ridotto impatto ambientale ma anche in strutturati programmi di sostenibilità integrata».



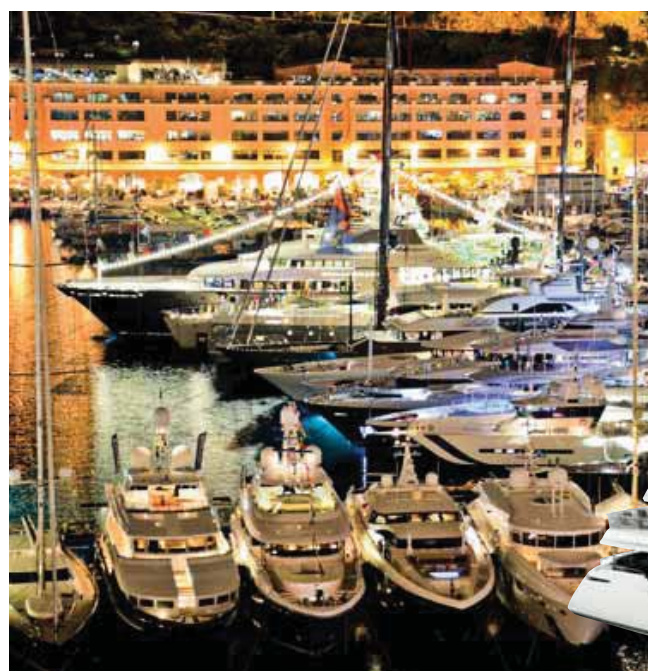
In alto a sinistra, Perini Seahawk 60 metri. Sopra, il Lürssen di 88 metri Quattroelle disegnato da Nuvolari e Lenard. Sotto, Galactica Star di Heesen. A destra, sopra il Crn J'Ade, sotto il Crn Chopi Chopi, nel tondo da sinistra Luca Boldrini, Gianni e Paola Zuccon, Lamberto Tacoli e Laura Sessa Romboli.

Tra i cantieri italiani, tutti in grande spolvero, spiccava CRN, brand del Gruppo Ferretti recentemente passato in mano al gruppo cinese Weichai. Il cantiere anconetano ha portato al salone il 60m J'Ade e l'imponente 80 m Chopi Chopi. Le linee esterne di entrambi gli yacht, dotati di carattere spiccato e caratteristiche stilistiche assai diverse, sono di Zuccon International Project, e Chopi Chopi ha interni raffinatissimi disegnati da Laura Sessa. Sempre dal distretto nautico marchigiano, il cantiere ISA ha esposto quest'anno uno yacht "piccolino", il 41m Aziza disegnato da Vallicelli. Un concentrato delle virtù, stilistiche e tecniche, di cui il cantiere è detentore. Sempre orgoglio italiano per Benetti presente con varie unità, compreso il 56 m Ocean Paradise interamente disegnato in cantiere. Una sfilata di marchi italiani su Quai des Etats-Unis, da Mondo Marine con il suo yacht più recente, Nameless, a Baglietto, tornato alla ribalta con il varo di Monokini, a Stella Maris il 72 metri di Vsy. Novità tra le novità, il Columbus 40 m Hybrid costruito dal cantiere napoletano Palumbo su progetto di (segue a p. 62)





(continua da p. 60) Sergio Cutolo/Hydro Tec. Per la vela, Perini Navi ha fatto debuttare due magnifici esemplari della sua prestigiosa collezione: Seahawk, primo di una nuova serie di 60m, e State of Grace, il primo 40m Fast Cruising in alluminio interamente realizzato nel cantiere di Istanbul. Entrambi gli yacht sono stati realizzati in collaborazione con Ron Holland. Tanto per giocare con le parole... la stella del salone è stata Galactica Star, uno slanciato 65 m recentemente varato dal cantiere olandese Heesen, disegnato da Frank Laupman/Omega Architects e dotato di una carena super efficiente sviluppata da Van Oossanen. Lo yacht più grande in mostra a Monaco (e ti pareva!) era Quattroelle, un Lürssen di 86 m dalle linee quasi classiche, se pensiamo che porta la firma di due sperimentatori quali Nuvolari e Lenard che al Salone espongono anche il PJ 210, un destriero (segue a p. 64)



➤ In alto, a sinistra Aziza di Isa, a destra Ocean Paradise di Benetti, sopra, Majesty 155 di Gulf Craft. A destra, il team di Overmarine con il modello della nuova gamma di navi dislocanti del cantiere toscano, Mangusta Oceano di 42 metri, costruito nel loro nuovo cantiere di Pisa, il progetto è di Alberto Mancini.



(continua da p. 62) di 64 m costruito da Palmer Johnson, capace di raggiungere i 30 nodi.

Ma al Salone non c'erano solo yacht. Tutti i più importanti designer erano presenti con i loro stand con i loro progetti e concept più recenti e così i produttori di attrezzature e complementi d'arredo, i cantieri di refitting e gli studi di progettazione e ingegneria. Tra questi ultimi spiccava, nel padiglione olandese, quello di Vripack, uno dei più grandi studi di progettazione al mondo che offre i propri servizi ai più importanti cantieri. Vripack ha iniziato una proficua collaborazione anche in Italia con Admiral Tecnomar e, proprio in occasione di una delle decine di conferenze stampa che hanno scandito le giornate degli "addetti ai lavori" durante il MYS, ha presentato il progetto di un nuovo yacht di 40 m che verrà realizzato dal gruppo italiano. Per concludere una riflessione sull'atmosfera che si respirava al MYS. Positiva.

E ciò ci autorizza a sperare bene.



In alto, Alessandro Falciai nuovo proprietario di Mondo Marine con Luca Dini, progettista di Nameless. Al centro, il 49 metri di Rossinavi. A sinistra, Monokini di Baglietto. Nel tondo gli ingegneri di Vripack Marnix J. Hoekstra e Bart Bouwhuis. A destra, sopra il team di Palumbo Yachts, sotto il Woodenboats 33 di Marco Arnaboldi.

